

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0120

Giovedì 03.03.2005

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AL PREFETTO DELLA CONGREGAZIONE PER IL CULTO DIVINO E LA DISCIPLINA DEI SACRAMENTI

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha inviato al Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti, Em.mo Card. Francis Arinze, in occasione dell'Assemblea Plenaria della Congregazione:

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Al Signor Cardinale FRANCIS ARINZE
Prefetto della Congregazione per il Culto Divino
e la Disciplina dei Sacramenti

1. Sono lieto di farLe giungere, venerato Fratello, il mio cordiale saluto, che estendo anche ai Signori Cardinali, Arcivescovi, Vescovi e Sacerdoti, riuniti per la Plenaria di codesta Congregazione. So che in essa si stanno affrontando temi di grande interesse, che ben s'inquadrano anche nell'impegno di questo speciale Anno dell'Eucaristia.

A tutti esprimo la mia affettuosa vicinanza. Alcuni dei partecipanti alla Plenaria offrono da anni la loro collaborazione alla vita del Dicastero, mentre altri sono stati appena investiti di questa responsabilità. E' bello constatare come, con le recenti nomine, la Congregazione non soltanto veda accresciuto il numero dei membri, ma anche risulti più rappresentativa della Chiesa diffusa in tutti i Continenti.

A ciascuno rivolgo il mio grazie. In particolare, esprimo la mia riconoscenza a Lei, Signor Cardinale, per le parole di affetto e l'assicurazione di una speciale preghiera che mi ha fatto pervenire a nome di tutti, come anche per la dedizione generosa con cui guida il Dicastero.

2. Nella presente sessione si è innanzitutto rivolto un attento sguardo al lavoro compiuto negli ultimi anni dalla Congregazione, in sintonia con il disegno pastorale che ho indicato a tutto il Popolo di Dio, invitandolo a specializzarsi sempre più nell'"arte della preghiera" (cfr *Novo millennio ineunte*, 35). Sono in particolare riconoscente alla Congregazione per aver assecondato prontamente le indicazioni dell'Enciclica *Ecclesia de Eucharistia* e della Lettera apostolica *Mane nobiscum Domine*, preparando prima l'Istruzione "*Redemptionis Sacramentum*" e poi i "*Suggerimenti e proposte*" per l'Anno dell'Eucaristia. Auspico che, anche in virtù di questi documenti, la comunità cristiana cresca nell'amore per il Santissimo Sacramento e sia aiutata a celebrare sempre più degnamente il Sacrificio eucaristico, in conformità con le norme liturgiche e soprattutto con un'autentica partecipazione interiore.

3. In questa prospettiva, riveste grande significato, nell'ordine del giorno della Plenaria, il tema dell'*ars celebrandi*, che va considerato alla luce della visione teologica della liturgia, quale emerge dalla Costituzione conciliare *Sacrosanctum Concilium*. La liturgia è azione che Cristo stesso compie, come sommo ed eterno Sacerdote della Nuova Alleanza, coinvolgendo l'intero suo Corpo mistico (cfr Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 7). Soprattutto nella Celebrazione eucaristica, viva ripresentazione del Mistero pasquale, Cristo è presente e la sua azione è partecipata e condivisa nei modi appropriati alla nostra umanità, bisognosa di parole, di segni, di riti. L'efficacia di tale azione è frutto dell'opera dello Spirito Santo, ma esige anche la risposta umana. L'*ars celebrandi* esprime appunto la capacità dei ministri ordinati e dell'intera assemblea, raccolta per la celebrazione, di attuare e vivere il senso di ciascun atto liturgico. E' un'arte che fa tutt'uno con l'impegno della contemplazione e della coerenza cristiana. Attraverso i riti e le preghiere, occorre lasciarsi raggiungere e pervadere intimamente dal Mistero.

4. Opportunamente è stata riservata una specifica attenzione all'*omelia*, presentata dal Concilio come parte integrante dell'azione liturgica, a servizio della parola di Dio (cfr Cost. *Sacrosanctum Concilium*, 52). Essa ha una fisionomia diversa dalla catechesi ordinaria, ed impegna colui che la pronunzia a una duplice responsabilità: nei confronti della Parola e verso l'Assemblea. L'omelia deve favorire l'incontro, il più possibile intimo e proficuo, tra Dio che parla e la comunità che ascolta. E' importante che essa non manchi specialmente nell'Eucaristia domenicale. Nel contesto della nuova evangelizzazione, l'omelia costituisce una preziosa, e per tanti unica, opportunità formativa.

5. Altro tema posto all'attenzione della Plenaria è quello della *formazione liturgica*, componente fondamentale della preparazione dei futuri presbiteri e dei diaconi, dei ministri istituiti e dei religiosi, ma anche dimensione permanente della catechesi per tutti i fedeli. E' urgente che nelle comunità parrocchiali, nelle associazioni e nei movimenti ecclesiali si assicurino adeguati percorsi formativi, perché la liturgia sia meglio conosciuta nella ricchezza del suo linguaggio e venga vissuta in pienezza. Nella misura in cui lo si farà, si sperimenteranno benefici influssi sulla vita personale e comunitaria.

6. Incoraggio, pertanto, il vostro Dicastero a perseverare, in cordiale e fiduciosa collaborazione con le Conferenze episcopali e i singoli Vescovi, nell'impegno per la promozione della liturgia. La riforma liturgica del Concilio Vaticano II ha prodotto grandi frutti, ma occorre passare "dal rinnovamento all'approfondimento" (Lett. ap. *Spiritus et Sponsa*, 6), perché la liturgia possa segnare sempre più la vita dei singoli e delle comunità, diventando fonte di santità, di comunione e di slancio missionario.

E' grande il compito che viene affidato al Dicastero che Ella, Signor Cardinale, presiede. L'azione dello Spirito Santo e la materna assistenza di Maria rendano fecondo ogni vostro sforzo. Io vi accompagno con la mia

preghiera, mentre di cuore benedico tutti voi e quanti collaborano alle molteplici attività del Dicastero.

Dal Policlinico Gemelli, 3 marzo 2005

IOANNES PAULUS II

[00280-01.02] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI MAZATLÁN (MESSICO) E NOMINA DEL SUCCESSORE • NOMINA DEL COADIUTORE DI BURLINGTON (U.S.A.) • RINUNCIA DEL VESCOVO DI MAZATLÁN (MESSICO) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governi pastorale della diocesi di Mazatlán (Messico), presentata da S.E. Mons. Rafael Barraza Sánchez, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Mazatlán (Messico) S.E. Mons. Mario Espinosa Contreras, finora Vescovo di Tehuacán.

S.E. Mons. Mario Espinosa Contreras

S.E. Mons. Mario Espinosa Contreras è nato il 22 novembre 1949 a Tepic. Ha compiuto gli studi filosofici nel Seminario di Tepic e quelli teologici nei Seminari di Montezuma e di Tula. Ha completato gli studi a Roma, presso la Pontificia Università Gregoriana, ottenendo la Licenza in Teologia Spirituale.

È stato ordinato sacerdote il 14 luglio 1973, incardinandosi nella diocesi di Tepic. Ha esercitato il ministero sacerdotale prevalentemente per la formazione sacerdotale, ricoprendo successivamente diversi incarichi nel Pre Seminario e nel Seminario della sua diocesi: Direttore Spirituale, Professore di Teologia e di Spiritualità, e Direttore del Corso Propedeutico. È stato, inoltre, Vicario parrocchiale e Cappellano in diverse comunità. Ha lavorato, poi, a Città del Messico, presso la Pontificia Università di México, in qualità di Professore di Spiritualità e di Rettore della Residenza Sacerdotale "Giovanni XXIII".

Nominato Vescovo di Tehuacán il 2 aprile 1996, ha ricevuto l'ordinazione episcopale l'11 maggio successivo.

[00277-01.02]

• NOMINA DEL COADIUTORE DI BURLINGTON (U.S.A.)

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo Coadiutore della diocesi di Burlington (U.S.A.) il Rev.do Mons. Salvatore Ronald Matano, del clero della diocesi di Providence, finora Collaboratore locale della Nunziatura Apostolica a Washington.

Mons. Salvatore Ronald Matano

Il Rev.do Mons. Salvatore R. Matano è nato il 15 settembre 1946 a Providence (Rhode Island). Ha frequentato la scuola elementare di *Saint Ann* e la secondaria presso la *Salle Academy* a Providence. Nel 1964 è entrato nel seminario *Our Lady of Providence*. Alunno del *North American College*, ha proseguito gli studi di Teologia alla Pontificia Università Gregoriana a Roma, conseguendovi successivamente il dottorato in Diritto Canonico.

È stato ordinato sacerdote per la Diocesi di Providence il 17 dicembre 1971 nella Basilica Vaticana di San Pietro.

Dopo l'ordinazione ha insegnato nella scuola secondaria *Our Lady of Providence Seminary High School* dal

1972 al 1977, essendo contemporaneamente Vicario nella parrocchia *Our Lady of Grace*. È stato Direttore dell'Ufficio del personale per i Sacerdoti e Assistente Cancelliere della Diocesi di Providence dal 1977 al 1980. Dopo aver conseguito il dottorato in Diritto Canonico, è stato Co-Cancelliere della Diocesi dal 1983 al 1991. Dal 1991 al 1992 ha lavorato presso la Nunziatura Apostolica di Washington e, poi, è diventato Vicario Generale di Providence nel 1992. Dal 1997 al 2000 è stato Parroco della *St Sebastian Parish* e contemporaneamente professore presso il *Providence College of the Dominican Fathers*. Dal 2000 ad oggi è al servizio della Nunziatura Apostolica a Washington come Collaboratore locale.

[00278-01.01]

[B0120-XX.01]
